



**TEATRO
STABILE
VENETO**

TeSeO
Teatro
Scuola e
Occupazione

TEATRO
STABILE
VENETO



**PAOLA BIGATTO
MICHELE MODESTO CASARIN**

STORIE D'ALTO MARE

**TRE DRAMMI
E DUE BECCAMORTI**



sfoglia



drammaturgia
collettiva degli allievi
attori dell'Accademia
Teatrale Carlo Goldoni
a cura di
Paola Bigatto

con gli allievi attori
dell'Accademia
Teatrale Carlo Goldoni
Luca Boscolo
Amerigo
Cornacchione
Marta Dal Santo
Marta De Rossi
Asja Donadel
Elisa Grilli
Giacomo Mangiola
Marinella Melegari
Alexey Mustyatse
Alberto Olinteo
Chiara Pellegrin
Gregorio Righetti
Maria Francesca
Rossi
Miriam Tartaglia
Marco Volpe
Duccio Zanone

regia
Michele Modesto
Casarin

luci
Roberto Raccagni
costumi
Lauretta Salvagnin
maschere
Stefano Perocco
di Meduna
musiche
Gregorio Righetti
foto di scena
Serena Pea
progetto grafico
Enrico Bugin

aiuto regia
Michele Tonicello

un ringraziamento
speciale a Claudia
Maria Manuelli e
Francesca Barattini

produzione 2021
Teatro Stabile del
Veneto

durata 1h

Sinossi

Gog e Magog sono due mostri mangiatori di cadaveri, e, minacciosi come avvoltoi, presentano l'ineluttabilità della morte attraverso tre storie di mare:

Ghiaccio

Personaggi: il marinaio musicista, il vecchio marinaio, la donna barbara, il medico di bordo, la sua amante, il fantasma di Zazà. In una cabina di una nave bloccata tra i ghiacci si trovano due marinai che passano il tempo fermo della stasi giocando a carte mentre fanno la guardia a una strana creatura barbara: questa evocherà lo spirito di un giovane morto in mare nell'affondamento della nave Babilonia. Il medico di bordo e la sua amante consumano una relazione di amore e dipendenza, il cui tragico epilogo coinciderà con la liberazione della nave dalla morsa di ghiaccio.

Tempesta

Personaggi: il marinaio musicista, il marinaio scorbutico, il nano imbroglione, il capitano pazzo, sua figlia, la Maiastra. Nella cabina di una nave in tempesta, un capitano dà segni di pazzia: è imbarcato sulla nave perché vuole recuperare un tesoro, che dice essersi perduto con l'affondamento della Babilonia. La figlia lo accudisce, mentre un nano (???), dopo aver cercato di imbrogliare il marinaio che suona, cerca di

sedurla e di carpirle dei denari. Ma la tempesta avanza: il marinaio scorbutico invita tutti a invocare la Maiastra, la mitica figura femminile che salva i marinai. Questa apparirà puntualmente, e porterà con sé il capitano e la sua follia.

Bonaccia

Personaggi: il marinaio musicista, il frate, l'ufficiale senza un braccio, il fuochista, la medium, Fanny.

Nella cabina di una nave ferma per una terribile bonaccia, il marinaio che suona sta morendo di una malattia strana e forse contagiosa, assistito da un frate; con loro ci sono due marinai, entrambi scampati al naufragio della Babilonia: un ufficiale, che pavidamente si era posto in salvo, e un fuochista, che gli ricorda continuamente la sua pavidità. Una medium evoca le anime dei morti della Babilonia, mentre il marinaio musicista muore con il ricordo di Fanny, la donna che ama.

appunti di drammaturgia

di Paola Bigatto

Si tratta di un progetto che viene da lontano, poiché questo nostro lavoro era previsto per il novembre 2020: usciti dal primo lockdown, avevamo proposto ai nostri allievi alcuni compiti di ricerca testuale che stimolassero la rielaborazione di quegli accadimenti che avevano vissuto direttamente e drammaticamente: l'isolamento, la malattia, la prossimità della morte. Da questo primo materiale sono stati individuate delle costanti, tra cui immagini ricorrenti, figure, situazioni, che hanno aiutato a identificare alcuni testi di riferimento che ci hanno accompagnato per tutto il lavoro, e che si trovano, citati, rielaborati, o soltanto evocati, nel copione finale. Si tratta, prima di tutto, dei *Drammi marini* di O'Neill, visto che le immagini e le evocazioni relative al mare si erano presentate come la più solida costante nei compiti degli allievi. A questo si sono uniti alcuni grandi classici della letteratura marina: *La ballata del vecchio marinaio*, *Ventimila leghe sotto i mari*, *La fine del Titanic*, ma anche la *Sirenetta* (da Andersen alla Yourcenar), nonché la quattrocentesca *Nave dei folli* (e il film omonimo del '65), ma anche il film *Exodus* e *La nave dei dannati*, oltre alla vera storia della nave *Capitaine Lemerle* e il suo gruppo di artisti in fuga dall'Europa nazista. Storie di ricerca di salvezza, di evoluzione, ma anche di malattia,

allontanamento, disperazione. Questo complesso materiale è stato rielaborato seguendo delle scelte strutturali determinate dalle limitazioni imposte dalla situazione pandemica: in scena potevano essere solo pochi attori per volta, e che non giungessero a un contatto fisico. Tutto questo, prima di una quarantena che ha interrotto il nostro lavoro proprio nel momento in cui la drammaturgia si sarebbe confrontata con la scrittura scenica. Così, in questo modo avventuroso, sono arrivati a noi, a quasi un anno dalla prima elaborazione dei compiti drammaturgici, tre quadri con sei personaggi, legati insieme da due figure che le presentano e commentano: tre canovacci di Commedia, in cui il realismo dei *Drammi marini* ha incontrato il potente linguaggio della maschera, con la sua capacità evocativa del mondo ctonio e ancestrale degli spiriti, testimoni della prossimità tra la vita e la morte.

note di regia

di Michele Casarin

La terra in cui scavano Gog e Magog, i mostri-avvoltoi mangiatori di cadaveri, e il mare che contiene le tre storie del nostro spettacolo: questi elementi hanno determinato la scelta dei colori, delle atmosfere e delle immagini, caratterizzate dalla commistione tra elementi realistici e elementi extra quotidiani. L'elemento

centrale del lavoro è stata la costruzione di una logica scenica che facesse rientrare i diversi materiali del testo nel linguaggio della maschera. Questa necessità espressiva si è sposata bene con l'esigenza didattica, sempre presente quando lavoriamo registicamente in un contesto formativo: la necessità che gli allievi acquisiscano, al di là dell'uso o meno della maschera (non tutti i personaggi la portano), i codici, i metodi e la sapienza di un teatro di tradizione che ha sviluppato nei secoli una straordinaria e unica efficacia comunicativa, e che rimane la base del teatro moderno.

biografia

Paola Bigatto

Ha lavorato con i principali registi per i più prestigiosi enti teatrali italiani, recitando in una lunga serie di spettacoli diretti da Luca Ronconi, con cui ha proseguito la collaborazione affiancandolo presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano, dove tuttora insegna recitazione. È allieva e collaboratrice della drammaturga Renata Molinari con la quale ha scritto *L'attore civile* (Titivillus 2012). È stata docente presso la scuola Paolo Grassi di Milano, la Nico Pepe di Udine e la Iolanda Gazzero di Modena. È docente presso l'Accademia dei Filodrammatici e l'Accademia Teatrale Carlo Goldoni, con la quale ha collaborato con la Fenice, la Fondazione Giorgio Cini, il Museo

Casa Goldoni. Ha elaborato il monologo *La banalità del male* da Hannah Arendt, e con Massimiliano Speziani ha curato la regia di *// Memorioso*, dai testi di G. Nissim. Ha curato l'adattamento e la regia, insieme a Lisa Capaccioli, di *Virtù dell'oscurità*, da *Tre ghinee* di V. Woolf, con Elena Ghiaurov, per il Teatro Stabile di Prato. Collabora ai progetti pedagogici del Centro Asteria di Milano. Ha partecipato, nel 2017, al primo Congresso Dantesco Internazionale di Ravenna, con un intervento su Dante e la pedagogia teatrale. Tra le pubblicazioni, per Dino Audino editore, *Audizioni per scuole di teatro* e *Il quaderno delle lezioni di Luca Ronconi*, di A. Astolfi.

biografia

Michele Modesto Casarin

Regista, attore e docente di Commedia dell'Arte. Ha studiato con importanti figure del teatro nazionale ed internazionale. Nel '95 è socio fondatore della compagnia teatrale Pantakin, di cui è uno dei direttori artistici. Negli anni si dedica sempre più alla regia, sviluppando una sua idea di sperimentazione sulla Maschera, che applica all'insegnamento. Dirige numerosi spettacoli, tra cui *Il Corvo, favola in maschera*, che riceve il Premio Agis "Leoncino d'oro" come migliore spettacolo al 38. Festival Internazionale di Teatro de La Biennale di Venezia; *L'ultima casa* (drammaturgia di Tiziano Scarpa), che nel 2007 ancora al

Festival de La Biennale, viene insignito del Premio “Chi è di scena” per il miglior adattamento di un testo goldoniano. *Villan People, la solita malastoria* gli vale nel 2014 il Premio Fersen per la regia. Dal 2016 al 2020 è regista e autore di un nuovo progetto di messa in scena di teatro musicale in maschera, coprodotto dal Teatro La Fenice di Venezia, Pantakin e Woodstock Teatro. Nel 2007 è tra i fondatori dell'Accademia Teatrale Veneta, di cui è anche docente. Nel 2018 inizia la collaborazione con l'UNATC (Università Nazionale Arte Teatrale Cinematografica Caragiale) di Bucarest, insegnando al Master di Pedagogia e divenendo membro del Comitato Scientifico dell'Università.

Accademia Teatrale Carlo Goldoni

Il Modello TeSeO Veneto ha come elemento centrale lo sviluppo di un'Accademia di Teatro in grado di formare attori professionisti preparati e competitivi sul mercato nazionale, a partire dal consolidamento e dall'integrazione dell'offerta didattica proposta, grazie alla partnership con l'Accademia Teatrale Veneta di Venezia.

L'Accademia Teatrale Carlo Goldoni è in linea con i più alti standard formativi. L'obiettivo principale è intercettare i giovani del territorio, ma anche essere attrattiva per i migliori talenti nazionali. La formazione di

attori qualificati è anche funzionale ad alimentare la Compagnia Giovani, elemento determinante dell'intero modello formativo perché in grado di garantire un concreto canale di avviamento al lavoro.

Nel corso di ogni triennio l'Accademia Teatrale Carlo Goldoni dà vita a nove classi, coinvolgendo giovani che vogliono intraprendere il mestiere dell'attore.

Nell'Anno Accademico 2020/21 sono state attivate tre classi così suddivise: il primo ed il secondo anno di formazione si svolgono presso la sede di Accademia Teatrale Veneta alla Giudecca di Venezia e il terzo anno di specializzazione ha luogo presso il Teatro Verdi di Padova.

Nel corso del terzo anno vengono presentate 5 restituzioni, spettacoli veri e proprio curati da un team di registi nazionali altamente qualificati.

Il Progetto della Accademia Carlo Goldoni è parte dell'Accordo di Programma tra Regione Veneto e Teatro Stabile del Veneto con la partnership di Accademia Teatrale Veneta per la realizzazione di un Ciclo Completo di Formazione Professionale per Attori - Modello TeSeO Veneto - Teatro Scuola e Occupazione (DGR n. 1037 del 17 luglio 2018).